

V90 - Guasti 1880, pp. 6-8, n. 284 - busta n. 1096, 1402183

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 01.12.1401 (Firenze)

Per darvi un poco da pensare, stasera al tardi andai con Nofri a solo; che non so quando pi m'accadesse, perch mi sto volentieri solo. Accadde ragionare dell'ordine della sua famiglia; e io confortandolo negli avviamenti, mi disse: Uno ora va allo Studio a Bologna, c'ha qui udito legge; l'altro va a Vinegia; due altri pensa avviarne a uno taglio o a una bottega d'arte di lana, nuova, che far vogliono. E dopo diri, venimmo a dir di voi, per che v'ha amore: e dicemi che compagnia gli viene avere; e ove a voi venisse prima in consolazione dell'animo, poi pensaste n'uscisse frutto, non sa a cui vi cambiasse; perch le genti non sono oggi buone a Dio e a' compagni come si solea. Ben mi priega che s'io ve ne parlo, che 'l vero che ne pensarebbe farvene appiacere: non che e' vi cheggia, n che e' ve ne preghi punto; per che non questa la sua intenzione, se non di piacer di voi. La famiglia pur buona e onorata, e saretene amato e onorato qui e altrove. Io ve ne scrivo; ch son fatto s dimentico, che potrei travalicallo; e poi me vergognerei. Vuole, dice, mettere egli fiorini dumila, e dumila un compagno gli piaccia: ma anzi fermi con persona, vuole fare ad agio.

La risposta mia fu, che voi avate poco l'animo a Firenze; e anche con lui mi stesi un poco pi a fondo in questo. E che pur se ristesse qui, vi ritraavate da Vignone, da Barzalona, e di tutto: ma non si potea fare in uno d; e ch'io non sapea a che fine. E dissi dirvene qualche cosa, e saper di vostro animo: e ch'io sapea l'amavate molto; e se Guido fosse vissuto, delle cose grandi si sarebbero fatte. L'ultima, che Nofri disse, fu: Se ti pare dirne da te nulla, dillo; e se non, tientela. Ora posso dirne e non dirne, come vi parr. Qua da domenica vi vedr: che oggi,

dimandando io all'uscio vostro di voi alle venti ore, mi fu detto andavate a tavola: in pace sia dell'anima.

Se a' d XXI ci fosse Nanni con una bestia o due, manderei incontra a Lionardo che torna per podest, e chiedemi uno ronzino, o forse due. E anche potrebbe esser, il nuovo podest, che ora in contado, ne menarebbe tanti, che n'arebbe a rimandare, e non bisognerebbe: che cos f Lionardo. E come ci sar, il sapr: dico del nuovo. Vorrei fare a buon'otta. Tra voi, Domenico Giugni, Niccol da Uzzano, e Nofri, sar servito: ma voglio da cui meno isconciassi. Quel dello Spidale mezzo guasto; che so fra Duccio se n' servito. E' ci ha miglia ML. E se aveste uno fante di stalla, il manderei per amor delle bestie. -

SER LAPO vostro.